Milano

Milano 14/7/2010

Conferenza stampa

14 Luglio 2010 ore 11,30 - piazza Tirana

Le Confederazioni CGIL – CISL -UIL e i Sindacati Inquilini SUNIA – SICET – UNIAT UN. INQUILINI – CONIA di Milano organizzano questa conferenza stampa per fare chiarezza su un tema che ormai troppo spesso viene usato da più parti per nascondere le vere cause che hanno generato il fenomeno delle occupazioni abusive nel patrimonio pubblico di Aler e Comune.
Non si parla mai delle reali condizioni abitative di chi occupa un alloggio popolare per uno stato di reale necessità abitativa ma solo per sollevare il polverone del racket e della malavita organizzata, che sappiamo che esiste e che specula sul bisogno di tanta povera gente.
Alla fine il problema per migliaia di famiglie, rimane e si cronicizza, perché la gran parte delle Istituzioni e degli schieramenti politici, interviene semplicemente o con operazioni sommarie o con dichiarazioni di irrealizzabili operazioni repressive di massa, invece di assumersi la responsabilità di affrontare il problema con gli strumenti legali che la Regione Lombardia ha indicato ormai dal 2008 e dei quali il Sindacato da tempo chiede che vengano messi in atto da parte del Comune di Milano.
Stiamo infatti parlando della costituzione della Commissione comunale prevista dalle LL.RR.nn27/07 e 36/08 che prevede la valutazione caso per caso dello stato di necessità degli occupanti abusivi per dare loro la possibilità finalmente di avere un regolare contratto e uscire dall'illegalità.

Premessa
In generale consideriamo il problema delle occupazioni abusive come effetto della crisi generale in cui versa da anni la questione abitativa nel nostro Paese e in particolare nella città di Milano.

Dal 1989, anno in cui la Regione Lombardia è intervenuta con una legge di sanatoria delle posizioni degli occupanti senza titolo, esistono ad oggi nella provincia di Milano circa **5.200 nuclei famigliari senza un regolare contratto**, che comunemente vengono chiamati gli **abusivi.**
Essi rappresentano circa il 5,5% dell'intero stock esistente di E.R.P. di proprietà dell'Aler e Comune di Milano.

Nonostante ciò permangono da diversi anni, all'interno del patrimonio Aler e Comune circa 5.000 alloggi sfitti, rifiutati da coloro che sono in graduatoria e ottengono un'offerta di alloggio pubblico, perché in condizione di fatiscenza edilizia, di dimensioni troppo ridotte, di inaccessibilità per assenza di impianto ascensore o più genericamente perché il quartiere è identificato come contesto socialmente degradato.

Agli occupanti, per effetto del regolamento regionale n.1 del febbraio 2004 è vietato per cinque anni di presentare una regolare domanda di assegnazione di un alloggio pubblico.
Tuttavia immaginare di sgomberarli in massa, come spesso chiedono alcune Forze Politiche dell'attuale Giunta comunale, è secondo le dichiarazioni del Prefetto e del Questore irrealizzabile, per gli evidenti problemi di ordine pubblico che si determinerebbero nella città.

Secondo i dati e le informazioni periodicamente forniti dagli organismi istituzionali competenti e dalla nostra conoscenza del territorio, all'interno di questa categoria il 54% è composta da nuclei italiani e il 46% da stranieri che: non hanno maturato i requisiti di legge per subentrare al contratto di affitto dell'inquilino regolare deceduto, che sono entrate a seguito di cessione dell'alloggio da parte dell'inquilino che se n'è andato e che hanno commesso il reato di occupazione di abitazione pubblica con effrazione.
Si tratta per lo più di nuclei famigliari con un lavoro regolare monoreddito, con lavori precari e una forte presenza di figli minori.
La stragrande maggioranza ha occupato in stato di necessità perché priva di un'abitazione. La loro condizione socio/economica precaria a volte disperata preclude a loro, per evidenti ragioni economiche, l'alloggio privato dove permangono livelli di canone insostenibili.
Ricorrente è la condizione che abbiano una bassa o bassissima scolarizzazione, siano seguiti anche dai servizi sociali di zona, da strutture sanitarie e da istituti religiosi per la loro condizione di salute e fragilità socio/economica.

Per un numero minoritario e circoscritto, gli occupanti sono composti da nuclei che operano nei caseggiati con comportamenti ai margini dell'illegalità e con atteggiamenti di sopruso nei confronti degli inquilini regolari spesso più anziani o indifesi

Da sempre il Sindacato ha cercato di difendere e rappresentare solo ed esclusivamente quei nuclei famigliari che per la loro condizione sociale – economica e sanitaria hanno occupato nel corso degli anni, per un'effettiva emergenza abitativa e una reale necessità.

Abbiamo invece denunciato, isolato e stigmatizzato le azioni di chi usa l'alloggio per attività illecite, chi lucra sulla disperazione e il bisogno abitativo e chi pensa di imporsi nei caseggiati con la forza e il sopruso, negando ogni regola democratica e cancellando ogni comportamento di civile convivenza.

Riteniamo quindi che vada trovata una soluzione al problema senza che la medesima leda il diritto di chi è regolarmente in graduatoria per l'assegnazione di un alloggio di E.R.P.

CHIEDIAMO:

All'ALER –Milano
Che venga istituito presso l'Aler di Milano, un Tavolo di confronto con i Sindacati Inquilini e le Confederazioni Sindacali dei Lavoratori, al fine di affrontare il problema delle occupazioni senza titolo nel patrimonio di E.R.P., individuando le strategie per limitare la diffusione del fenomeno, agendo sulle cause che lo determinano, analizzando i dati in possesso sugli attuali occupanti, intraprendendo iniziative comuni nei confronti delle altre Istituzioni.

Nel frattempo chiediamo che vengano sospesi i procedimenti di sgombero nei confronti dei nuclei famigliari che risultino residenti stabilmente nell'alloggio.

A Comune ed ALER:
Che venga istituita la Commissione comunale prevista dall' art. 34 comma 8 della LR 27/09 per valutare la condizione di ogni singolo nucleo familiare che occupa senza titolo.
La Commissione è composta dall'Assessorato alla Casa del Comune di Milano, dall'Ass. ai Servizi Sociali del Comune di Milano, dall'ALER e dai Sindacati degli Inquilini ed opera applicando gli art. 34 comma 8 della L.27/09 e l'art.15 del RR n.1/2004.

Viene istituito presso l'ente gestore un apposito Ufficio per l'istruttoria delle singole situazioni degli occupanti senza titolo,secondo criteri generali che sotto richiamiamo.
L'ufficio può acquisire e trasmettere alla Commissione informative degli organi di pubblica sicurezza e segnalazioni o consultazioni di associazioni e di comitati inquilini e di quartiere maggiormente rappresentativi sul territorio

Criteri:

- possesso dei requisiti soggettivi economici e patrimoniali per l'accesso all'ERP.
- accertamento del reale stato di bisogno socio/economico e sanitario;
- che il nucleo famigliare si impegni a sottoscrivere un piano di rientro per i canoni e le spese maturati negli ultimi cinque anni di effettiva occupazione, calcolati ai sensi dell'art.31 della 27/09 secondo la classe di appartenenza e successivamente rateizzati secondo le modalità in uso presso l'ALER per la generalità degli assegnatari;
- che nelle situazioni di particolare ed evidente fragilità socio/economica, il nucleo famigliare si impegni a definire un percorso di accompagnamento sociale con i servizi sociali competenti per territorio.

Milano 14/7/2010

P.CGIL – Il Segretario – ***Tiziana Scalco***
P.CISL – La Segretaria ***Maria Grazia Bove***
P.UIL – Il Segretario ***Giuseppe Doria***
P.Il SUNIA – Il Segretario Generale ***Stefano Chiappelli*** e il Segretario - ***Francesco Di Gregorio***
P. Il SICET – Il Segretario Generale ***Leo Spinelli*** e il Segretario ***Ermanno Ronda***
P.L'UNIAT – Il Segretario Generale ***Mario Savy***
P.l'UN.. INQUILINI – Il Segretario Generale ***Gianni Belli*** e il Segretario – ***Bruno Cattoli***
P.Il CONIA – Il Segretario Generale ***Egidio Rondelli***